

**RIVERGARO** - Il Consorzio: «Si potrà determinare con precisione la portata rilasciata»

## «Traversa, ecco tutti i vantaggi»

“Mirafiori”, domani si presenta il progetto di ristrutturazione

PIACENZA - Domani, mercoledì, a Rivergaro si presenta il progetto di ristrutturazione della traversa di derivazione delle acque del Trebbia in località Mirafiori. Un incontro pubblico sull'argomento è in programma per le ore 20 e 30 nella Casa del Popolo.

L'appuntamento è organizzato dal Consorzio di Bonifica di Piacenza in collaborazione con le amministrazioni comunali dei territori più direttamente interessati all'intervento e con Parchi del Ducato, l'ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia occidentale.

Alcuni esperti illustreranno in modo dettagliato tutte le caratteristiche tecniche, idrauliche e ambientali di questa opera che il Consorzio presenta come «strategica per il territorio in cui è inserita».

Oltre ai sindaci di Rivergaro, Gazzola e Gossolengo, al presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza Fausto Zermani e al presidente dei Parchi Agostino Maggiali, intervengono progettisti di certificata esperienza come gli ingegneri Fulvio Bernabei, Stefano Croci e l'architetto Pierangelo Carbone.

Particolarmente significativo, vista l'esperienza pluriennale maturata nei diversi ambiti trattati con progetti e pubblicazioni di valenza internazionale, sarà anche il contributo offerto all'incon-



Il progetto per ristrutturare la traversa Mirafiori sarà illustrato domani a Rivergaro

tro da un esperto di chiara fama come il professor Pier Luigi Viaroli, ordinario del Dipartimento di Bioscienze all'Università di Parma. L'incontro in programma domani sera sarà aperto a tutti i cittadini interessati all'argomento.

Il progetto della traversa Mirafiori (opera che originariamente risale al 1865) consiste in una galleria drenante realizzata in mattoni e rivestita con lastre di pietra che comporterà, oltre alla ricostruzione del traversante parzialmente crollato nel 2009, anche l'edificazione di un vero e proprio sistema di distribuzione capillare delle acque irrigue nei partitori senza

l'ausilio dei cosiddetti “arginelli provvisori”. «In questo modo - rende noto il Consorzio di Bonifica - si unisce l'utilità pratica di approvvigionamento dei flussi a un evidente vantaggio in termini ambientali. L'opera, dotata di paratoie di regolazione, permetterà di determinare nel modo più corretto e preciso e soprattutto nella massima trasparenza operativa le portate rilasciate nel totale rispetto del Minimo deflusso vitale. In più la realizzazione del manufatto non comporterà in nessun modo una supplementare richiesta di acqua rispetto a quella già concessa nel 1930».

### Gossolengo

“Che tempo fa a Piacenza”: domani un incontro

Il percorso didattico nel Parco Fluviale del Trebbia, dopo un primo appuntamento con la docente Chiara Spotorno, proseguirà domani alle 15 al circolo Auser di Gossolengo (via della Cooperazione 59). L'incontro, a cura di Meteovalnure, spiegherà “Che tempo fa a Piacenza” attraverso l'esame di una stazione meteorologica. Gli incontri proseguiranno il 6 maggio (sempre alle 15 a Gossolengo) con documenti di Germano Mauro sul Trebbia e la sua valle. Il 13 maggio alle 17 lezione introduttiva su flora e fauna in vista di un'escursione: si ascolterà anche il canto di alcune specie di uccelli, poi si cenerà al circolo Auser di Gossolengo. Infine il 20 maggio alle 15, ci sarà l'uscita nel Parco del Trebbia per vedere dal vivo quanto illustrato nelle lezioni. Per il 27 maggio si terrà una seconda uscita alla scoperta del bosco di Croara, dei greti di Canneto Sotto e del castello di Rivalta.



GRAGNANO - A Castelbosco un museo spiega come dallo sterco si trae vita ed energia

## Un “Museo della merda”: è il primo aperto in Italia

GRAGNANO - Esisteva già in altre nazioni del mondo, ad esempio in Giappone, ma in Italia un “Museo della merda” ancora non c'era. Ora è stato aperto a Campreolmo Sopra di Gragnano, e precisamente nell'azienda agricola Castelbosco che produce latte per il Grana padano.

PRESENTATO IERI AL MUSEO DELLA SCIENZA DI MILANO

Un simile museo, sia chiaro, non è stato concepito per far ridere, per scandalizzare o per cedere alla volgarità. È infatti stato presentato ieri in una sede tra le più “serie” e prestigiose: il Museo della scienza e della tecnologia “Leonardo da Vinci” di Milano. Non è uno scherzo, dunque, ma un'idea dell'imprenditore Gianantonio Locatelli, che gestisce l'azienda agricola, e dei curatori Luca Cipelletti, Gaspare Luigi Marconè e Massimo Valsecchi con un intento ben preciso: «Dare alla merda il valore che ha».

Negli spazi del museo e nelle sale del castello e nella loro versione digitale ([www.museodelamerda.org](http://www.museodelamerda.org)) trovano e troveranno oltre 50mila incontri d'affari.

DALLA CACCA DI DINOSAURO AL “DIVINO” SCARABEO EGIZIO

Si va dallo scarabeo stercorario, considerato divino dagli egizi (e simbolo del museo), all'utilizzo dello sterco per la costruzione di architetture nelle più lontane culture del pianeta, dalle antiche civiltà italiche all'Africa, passando per opere storico-letterarie come la *Naturalis Historia* di Plinio, fino alle ricerche scientifiche più attuali e alla produzione artistica che tocca l'uso e riuso di scarti e di rifiuti. C'è anche una caccia di dinosauro. Insomma «un gabinetto di curiosità contemporaneo che trova il suo unitario principio guida nella scienza e nell'arte della tra-

sformazione», uno spazio espositivo dove umanità, natura, arte e tecnologia concorrono ad approfondire il tema sotto i più svariati aspetti.

PRODOTTI OGNI GIORNO MILLE QUINTALI DI STERCO

«L'azienda agricola di Castelbosco - spiega Massimo Torrigiani, coordinatore del comitato Scientifico del Pac Milano a cui partecipano i curatori del museo - è dedicata alla produzione di latte per il Grana Padano. Ospita 2.500 bovini di razza selezionata, superefficienti, che producono quotidianamente 300 quintali circa di latte e mille di sterco: una quantità la cui gestione Gianantonio Locatelli, che dell'azienda è proprietario, ha trasformato in un progetto ecologico e industriale avveniristico.

COSÌ SI RICAVANO METANO, CONCIME E MATTONI

Dallo sterco a Castelbosco si ricavano oggi metano, concime per i campi, materia grezza per intonaco e mattoni «con sistemi di nuova concezione che, oltre a ridurre l'inquinamento atmosferico e la distribuzione di nitrati nel terreno, seguono un principio che ridisegna il ciclo della natura in un circolo virtuoso restituendo ad agricoltura e allevamento l'importanza di sempre».

Ecco dunque presentati in uno stesso luogo, caratterizzato dalla presenza di un castello tardomedioevale, sistemi di biomeccanica e arte ambientale, il paesaggio agricolo, il sistema di digestori che trasformano lo sterco in energia e una serie di installazioni in continua evoluzione, dedicate alla trasformazione, all'abilità di trasmettere le sostanze naturali e ristabilire un più corretto rapporto uomo-natura. Temi che un tempo furono oggetto dell'alchimia e che adesso sono al centro di un progetto che si propone di «scardinare norme culturali e preconcetti» spiegando come si può trarre «vita ed energia da una materia erroneamente considerata vile».

## Dieci operatori turistici internazionali oggi e domani alla scoperta di Piacenza

PIACENZA - Oggi e domani dieci *tour operator* internazionali provenienti da cinque diversi Paesi del mondo parteciperanno a un *educational tour* di due giornate alla scoperta dell'offerta turistica del territorio di Piacenza. L'iniziativa rientra nelle attività legate alla ventesima edizione della Borsa del Turismo regionale in programma da ieri a venerdì 1° maggio promossa da Concommercio Imprese per l'Italia dell'Emilia Romagna. I dieci *buyer* in arrivo a Piacenza provengono da Brasile, Germania, Stati Uniti, Belgio, Italia e partecipano all'*educational tour* alla scoperta delle eccellenze artistiche e culturali del territorio emiliano. La Borsa del turismo regionale, denominata “Buy Emilia Romagna”, che vede



Rocca d'Olgisio di Pianello sarà oggi meta di un gruppo di “tour operator” internazionali in visita per due giorni nel Piacentino allo scopo di conoscere l'offerta turistica

presenti cento *buyer* provenienti da 23 Paesi che saranno coinvolti in sette *educational tour* tematici e incontreranno giovedì a Bologna, in due workshop sull'offerta turistica emiliano romagnola, una settantina di *seller* regionali. L'evento è promosso da Con-

commercio-Imprese per l'Italia dell'Emilia Romagna e dalle Federazioni regionali del turismo (Faita, Federalberghi, Fipe, Fiafet) in collaborazione con Apt Servizi e con il patrocinio di Enit. Dalla prima edizione ad oggi “Buy Emilia Romagna” ha visto coinvolti tre-

mila *buyer* (di 49 paesi) e più di 2.500 operatori turistici regionali che hanno reso possibile oltre 50mila incontri d'affari.

Il programma del tour prevede per questo pomeriggio una visita a Rocca D'Olgisio, la più antica fortezza del territorio piacentino, con la possibilità per i *buyer* esteri di cogliere i suggestivi paesaggi della Valtidone. La visita al borgo terminerà con una cena a base di prodotti tipici e con il trasferimento a Piacenza per il pernottamento. Domani la protagonista del tour sarà Piacenza, con il suo ricco passato artistico e culturale, che oggi rinnova la sua offerta grazie anche alla vicinanza con Expo. Si farà visita al centro storico di Piacenza (piazza Cavalli, piazza Duomo e piazza Sant'Antonino), per proseguire nel complesso di Palazzo Farnese e agli annessi Musei Civici, alla Galleria d'Arte Moderna “Ricci Oddi” e al Teatro Comunale.

## Poesie e suoni per non dimenticare i caduti

Gragnano, al centro culturale le “cante” alpine con il coro Ana Valnure

GRAGNANO - (n. p.) Al centro culturale di Gragnano, gli studenti delle classi 3°G e 3°H delle scuole medie hanno partecipato a uno degli incontri di “Mille papaveri rossi. Per non dimenticare i caduti delle guerre mondiali”, un progetto nato dalla collaborazione tra Comune e istituto scolastico a 100 anni dalla Grande guerra e a 70 dalla Liberazione.

«Il progetto - spiega la coordinatrice, prof. Federica Sogni - si propone di consegnare ai ragazzi una testimonianza dei valori umani più autentici attraverso la lettura di scritti poetici e di prosa e l'ascolto e l'esecuzione di canti alpini. Uno sguardo al passato per un'aspirazione al futuro della nostra comunità». Un percorso che si avvale della presenza di associazioni, testimoni dei valori del passato come gli alpini, la protezione civile, la Croce rossa, l'associazione Vittime civili di guerra, realtà che hanno incontrato gli studenti nelle loro classi e lasciato un'impronta indelebile



GRAGNANO - Il sindaco Calza con il presidente Ana Lupi, il maestro Mazzoni e le insegnanti. Nell'altra foto i volontari premiati

nella loro memoria. L'ultimo in ordine cronologico quello con il coro Ana Valnure di Bettola diretto dal maestro Edoardo Mazzoni che ha presentato le “cante” alpine delle guerre

mondiali, tema che i ragazzi, insieme al Centro studi Ana di Piacenza, avevano già approfondito in un incontro precedente. Interessante la “lezione” - cui ha presenziato anche il sindaco di Gra-

gnano, Patrizia Calza, il presidente sezione Ana, Roberto Lupi, e i rappresentanti dell'Ana - che ha illustrato la composizione del coro maschile fino ad arrivare al repertorio della Prima Guerra

mondiale che gli studiosi suddividono in quattro gruppi principali: canti di esaltazione e di dedizione patriottica (come *Aprite le porte*), canti di intrattenimento e di marcia (*Sul pajon*), canti di

dolore, di sofferenza, di angoscia (*Monte Canino, Era una notte che pioveva, Bersagliere ha cento penne*) canti di derisione e di rabbia.

Nella stessa mattinata sono stati premiati i volontari che hanno partecipato al progetto “Tra il dire e il fare” che si è svolto nel corso dell'anno scolastico con attività manuali, dalla meccanica al cucito, dal giardinaggio all'uncinetto: Mario Bianchi, Luigi Melles, Mario Gragorio, Anna Maria Fragapane, Rosa Contini, Francesca Saccullo, Carla Segalini, Nemita Toninelli, Rita Piccoli, ditte Marbet. In conclusione del percorso, gli studenti visiteranno Bassano del Grappa ed metteranno in scena una rappresentazione. Lo studente che avrà scritto la migliore composizione poetica riceverà il premio “Una poesia per la pace 2015” alla memoria di Dario Sogni, gragnanese, morto nel 2010 e medaglia al valor militare. Il primo premio sarà devoluto dalla figlia Federica Sogni, il secondo e il terzo dal Comune.